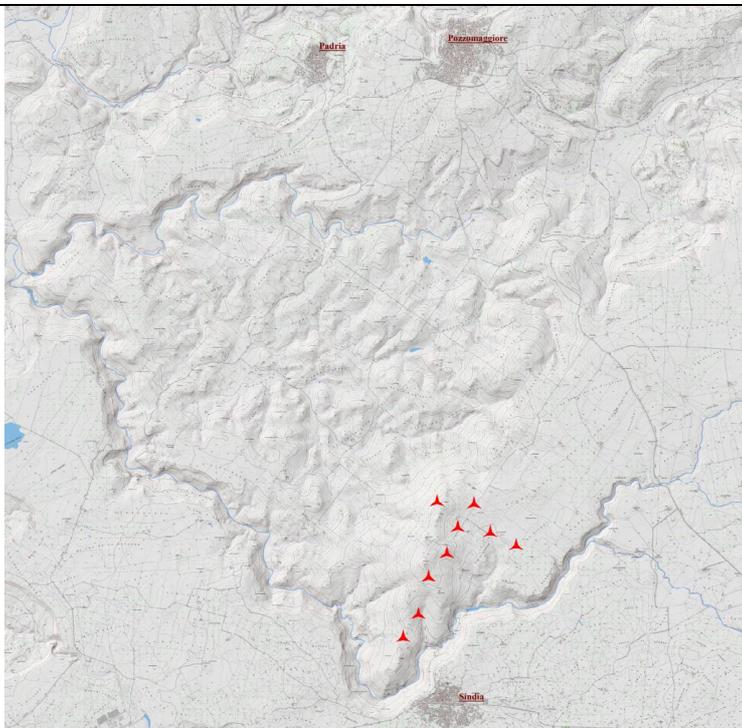




**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN LOCALITA' MONTE RUGHE POTENZA DI PICCO 64,8 MWp**



**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Elaborato:

**VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO**

Committente:

**EOS MONTE RUGHE s.r.l.**

Ing. Enrico De Girolamo

Coordinamento

**SO.GE.S s.r.l.**

Ing. Piero Del Rio

Prog. strutturali:

**Ing. Andrea Massa**

Studio Anemologico:

**Demoenergia 2050 Srls**

Studio Acustico

**Ing. Federico Miscali**

Prog. opere civili - elettriche:

**Studio Ing. Nicola Curreli**

Ing. Nicola Curreli  
Arch. Deidda Carla  
Dott. Arch. Pala Nicola  
Dott. Arch. Ginevra Fois  
SEI Impianti s.r.l.

Studio V.I.A.:

**SIGEA s.r.l.**

Dott. Geol. Luigi Maccioni: Coordinamento  
Ing. Manuela Maccioni - Paesaggistico  
Dott. Agr. Vincenzo Satta - Agron. flora, fauna  
Dott. Salvatore Ladinetti - Archeologia  
Dott. Geol. Valentino Demurtas Georisorse  
Dott. Geol. Stefano Demontis - Geotecnica  
Dott. Michele Orrù - GIS

Tavola:  
R.I. 16

Data:

DICEMBRE 2023

Rev:

Scala

**Da definire - SABAP-SS**

**Sardegna - SS – Pozzomaggiore, Sindia, Macomer**

**SABAPP-SS\_2023\_00495-SL\_000001**  
**WTG POZZOMAGGIORE**



**OPERA LINEARE - A RETE**

**impianto eolico - Fase di progetto: fattibilità**

## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un parco eolico, costituito da nove (9) aerogeneratori, da realizzarsi nel comune di Pozzomaggiore, nella pendice più meridionale del suo territorio, più specificamente nel triangolo descritto dalla valle del Rio Mannu di Macomer, immediatamente a Nord dell'abitato di Sindia. Gli aerogeneratori, nominati con numerazione progressiva da WTG01 a WTG09, si dispongono ad intervalli di circa 500 m, formando due linee ortogonali, una con asse SO-NE (costituita dai WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG05, WTG07) ed una con asse NO-SE (costituita dai WTG06, WTG08 e WTG09). Le opere per la messa in opera degli aerogeneratori prevedono la sistemazione dell'attuale rete viaria locale e la realizzazione di nuove strade secondarie permanenti e temporanee. Per la messa in rete dei generatori è prevista, invece la realizzazione di un cavidotto che, passando per la vicina Sindia, giunga fino a Sud di Macomer, in località Figuranchida - Mura de Putzu.

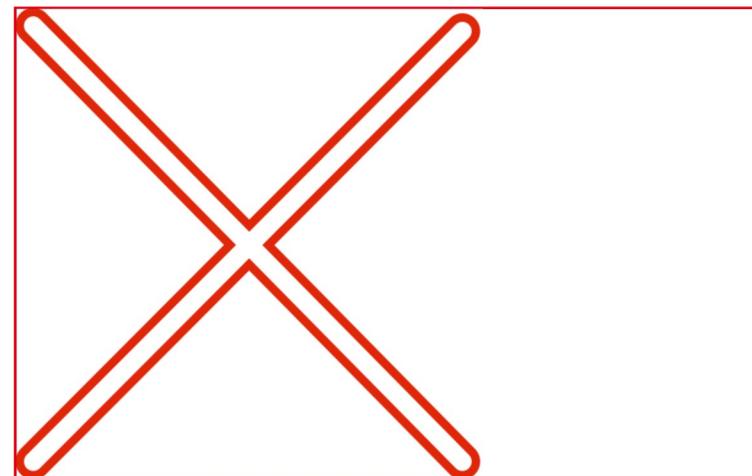


Fig. 1 - Didascalia dell'immagine

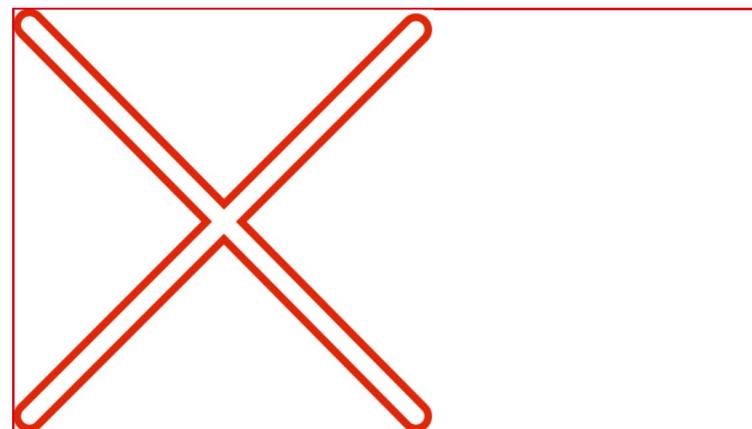


Fig. 2 - Didascalia dell'immagine

## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area presa in esame per il presente studio ricade entro i territori di Pozzomaggiore, Sindia, Macomer e, marginalmente, Semestene e Bortigali, territori ascrivibili alle regioni storiche del Meilogu, del Marghine e della Planargia.

I relativi fogli d'unione 1:10.000 sono i numeri 497040, 498010, 467080, 498050, 498060, 497120, 498090, 498100, 498130, 498140.

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico si trova a N del Riu Mannu, fiume che costituisce il confine tra i comuni di Pozzomaggiore e Sindia. L'area è caratterizzata da una successione di rilievi, che si originano a partire dal fondo valle solcato dal sopraccitato Riu Mannu, disposti lungo l'asse SO-NE e denominati Monte Ziera, Monte Rughe, Monte Domo, Monte Carru e Monte Tinzosu.

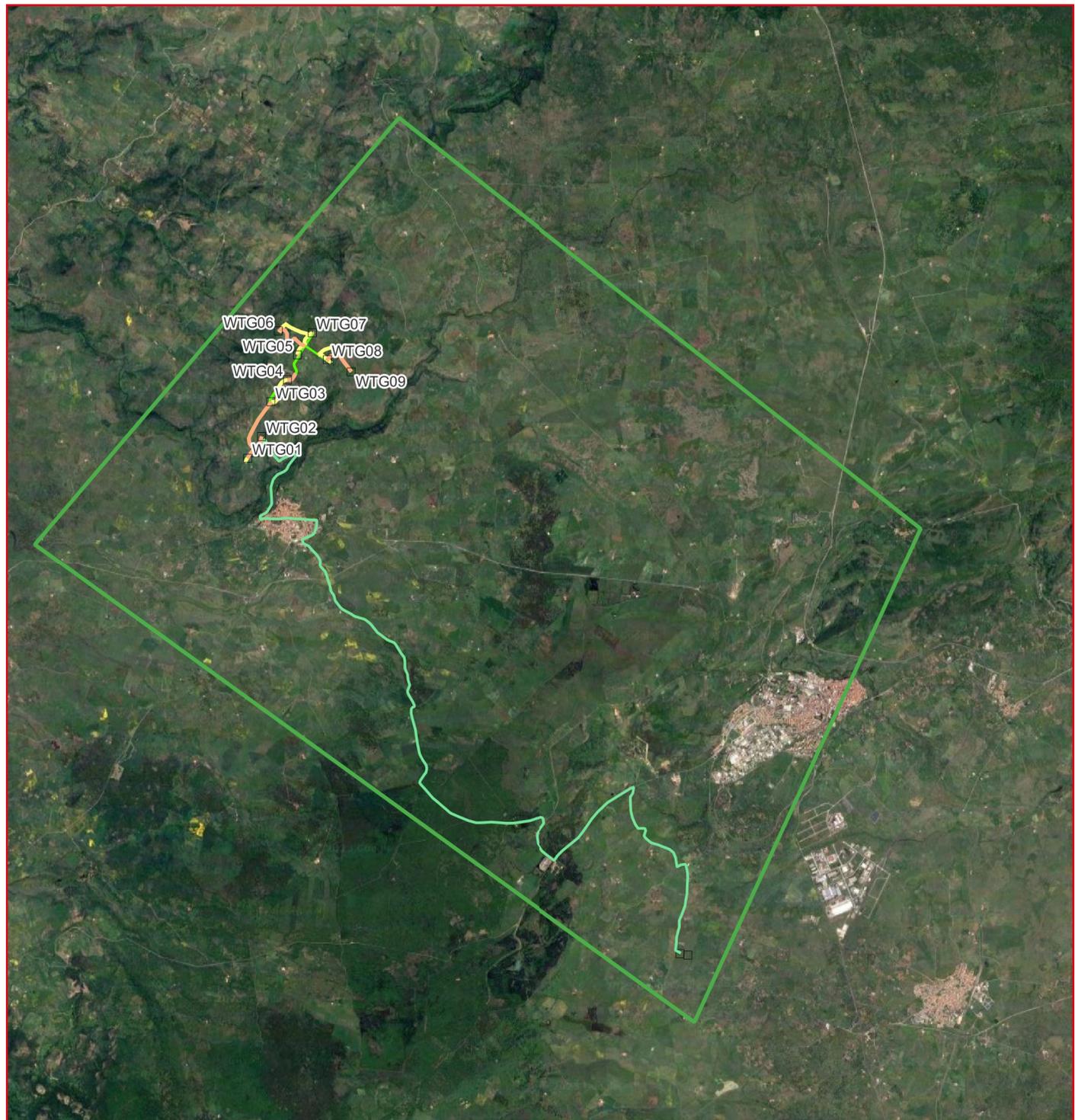
L'altitudine dei rilievi è compresa tra i 525 m di Monte Ziera ed i 665 m di Monte Rughe. Il fondo valle del Riu Mannu ha, in questo settore, un'altitudine compresa tra i 483 m, presso la confluenza con il Riu Carrabusu, ed i 238 m in località Adde S. Maria.

L'acclivio tra il fondo valle e la vetta dei rilievi appare decisamente ripido, con una pendenza massima compresa tra il 50% ed il 40% ed un pendio medio compreso tra il 15% ed il 35%. Meno ripidi sono gli intervalli tra le vette dei principali rilievi che, sebbene presentano una pendenza massima compresa tra il 53% ed il 31%, hanno un pendio medio compreso tra il 9% ed il 20%.

Tutta l'area è interessata da locali affioramenti del substrato geologico che, oltre a formare i rilievi sopraccitati, disegna scarpate verticali presso i margini occidentali ed orientali dell'area.

Più regolare e nel complesso pianeggiante si presenta, invece, la porzione a Nord e ad Est del territorio preso in esame che si protende verso l'altopiano della Campeda: qui si troveranno le strade di accesso al parco eolico che si sviluppano lungo un territorio geomorfologicamente piuttosto regolare ed uniforme entro cui i corsi d'acqua a carattere prevalentemente stagionale hanno scavato profondi alvei.

Più articolata è la geomorfologia delle aree attraversate dal cavidotto: il percorso dovrà attraversare la valle scavata dal Riu Mannu di Macomer, a Nord di Sindia, per poi proseguire, risalendo il progressivo pendio che porta fino alle pendici nord-orientali del Monte Sant'Antonio, in territorio di Macomer. Qui, piegando verso Est, proseguirà nella valle a Sud del pianoro di Sa Pattada per poi ridiscendere attraverso le colline che costellano l'area fino ad arrivare in località Figuranchida – Mura de Putzu.



## **CARATTERI AMBIENTALI STORICI**

Di seguito le informazioni disponibili sulle aree oggetto di ricognizione: La pratica dell'allevamento, specialmente ovino, sembra essere stata prevalente anche in età meno recenti, come testimoniano i frequenti recinti con profili curvilinei a cui si ricollegano piccoli edifici a pianta circolare. I numerosi rivoli che corrono in superficie producono, infatti, buoni pascoli invernali. Meno praticabile appare l'agricoltura, in ragione del frequente affioramento del substrato geologico che suggerisce una scarsa potenza dei suoli e che produce una diffusa dispersione di pietrame di varia pezzatura decimetrica che ostacola le operazioni di aratura estensiva in epoca pre-industriale.

## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Di seguito le informazioni disponibili sulle aree oggetto di ricognizione: L'area destinata ad accogliere l'impianto eolico è prevalentemente destinata al pascolo di ovini e bovini con pochi erbai lavorati con mezzi agricoli per lo spietramento e la semina. Non mancano aree in cui queste lavorazioni sono state più superficiali, portando alla rimozione del pietrame più grosso o circoscrivendo tali operazioni alle parti più pianeggianti. Le aree più marginali e acclivate sono prevalentemente occupate da copertura arborea, soprattutto lecci, mentre si incontrano sporadici ulivi ormai inselvaticiti.

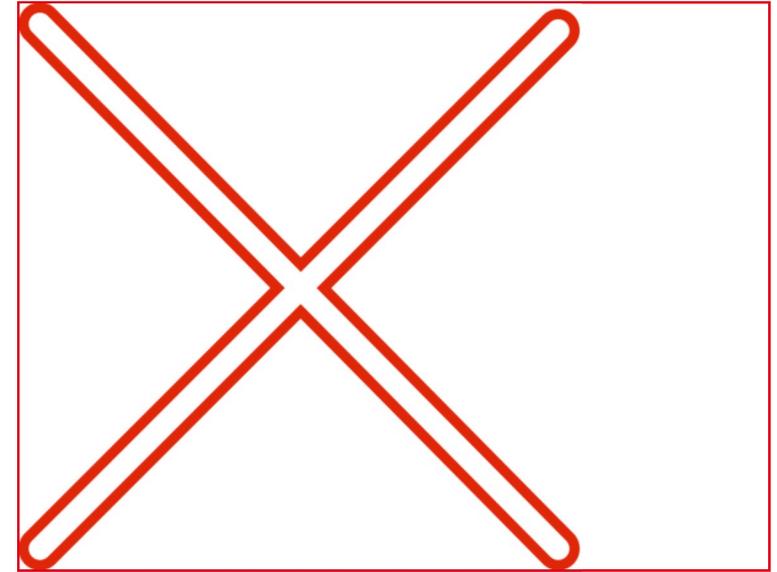


Fig. 3. Didascalia dell'immagine

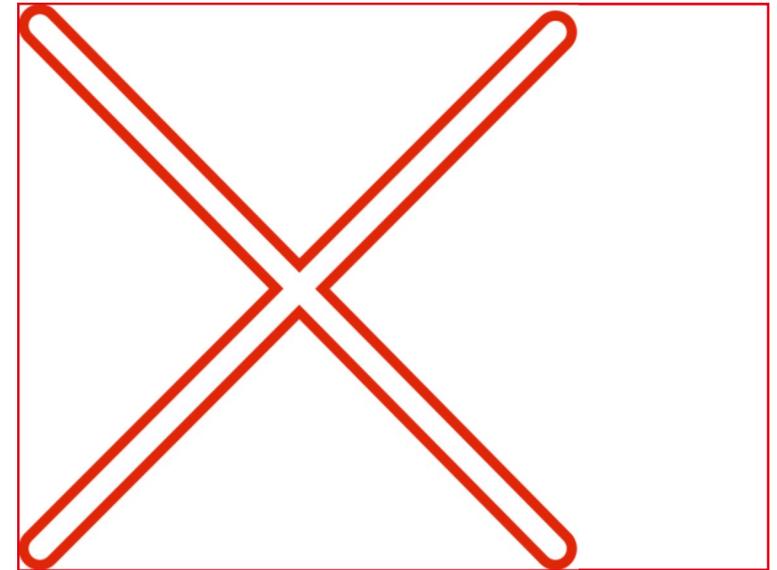


Fig. 4. Didascalia dell'immagine

## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

L'area in oggetto al presente studio presenta una lunga fase insediativa come testimoniano i numerosi monumenti qui presenti. Le prime attestazioni della frequentazione antropica dell'area sono testimoniate dal rinvenimento della c.d. Venere di Macomer, una statua antropomorfa in basalto alta 14 cm che ritrae una figura femminile con dei caratteri del volto teriomorfi; questa, in assenza di dati di contesto, viene fatta risalire al Paleolitico finale o al Mesolitico. Le fasi neolitiche sono invece testimoniate dai dolmen di Mandra Isolzas e di Mura 'e Lizos, in territorio di Pozzomaggiore. Con il Neolitico recente si diffonde l'ipogeismo funerario nella forma delle c.d. Domus de Janas che incontriamo a Macome, nelle località di Succuronis, Meriga, Tamara e Funtana Giaga. A Pozzomaggiore le possiamo incontrare in località Pischina Niedda. La realizzazione di queste tombe prosegue lungo la successiva Età del Rame, come testimoniato dalle Domus de Janas di Filigosa: queste, infatti, hanno restituito importanti testimonianze che hanno portato all'identificazione della facies culturale eneolitica che porta lo stesso nome. Più numerose e monumentali si presentano, invece, le testimonianze dell'Età del Bronzo che nella forma di torri nuragiche punteggiano tutto il territorio e dei quali se ne possono contare circa 70 nella sola area presa in esame per il presente lavoro. All'età Romana è riferibile il Ponte Oinu, che attraversa il Riu Temo, in territorio di Macomer. Per l'età medievale permangono le chiese del XII secolo di S. M. di Corte e di S. Pietro a Sindia, mentre al XVII secolo è riferibile quella di San Demetrio, sempre a Sindia.

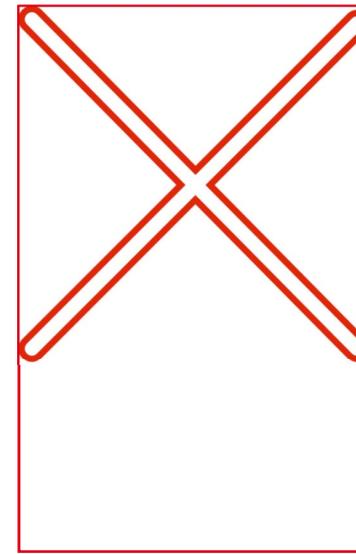


Fig. 5. Didascalia dell'immagine

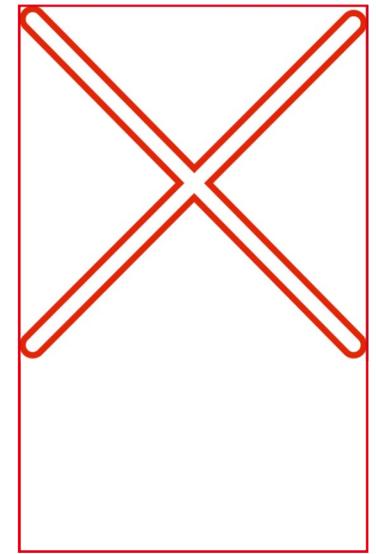


Fig. 6. Didascalia dell'immagine